



Strumenti

25



ISBN: 978-88-7853-094-2

© 2007 Maria Beatrice Mirri

I<sup>a</sup> edizione, novembre 2007

Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87

01100 Viterbo

tel +39.0761.303020

fax +39.0761.304967

[info@settecitta.eu](mailto:info@settecitta.eu) [www.settecitta.eu](http://www.settecitta.eu)

*Maria Beatrice Mirri*

**PER UNA STORIA DELLA TUTELA  
DEL PATRIMONIO CULTURALE**

**SETTE CITTÀ**



*a Maurizio Fagiolo dell'Arco*



## SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	p. 9
<i>Il patrimonio culturale nel mondo antico</i>	10
<i>Il patrimonio culturale a Roma</i>	11
<i>Le prime disposizioni di tutela nel Quattrocento e Cinquecento</i>	15
<i>Il collezionismo e la nascita del museo</i>	17
<i>La tutela nel Rinascimento</i>	19
<i>Il divieto di 'estrazione' nel Granducato di Toscana</i>	21
<i>La tutela archeologica e artistica nello Stato Pontificio</i>	23
<i>La protezione archeologica nel Granducato di Toscana</i>	28
<i>La tutela archeologica nel Regno di Napoli</i>	30
<i>Il Settecento, il Grand Tour e i musei</i>	32
<i>La conservazione nel Lombardo Veneto e nella Repubblica di Venezia</i>	35
<i>Le spoliazioni napoleoniche e il chirografo di Pio VII</i>	36
<i>L'editto del cardinale Pacca</i>	41
<i>L'eccezione liberista sabauda</i>	44
<i>L'Unità d'Italia e i fedecommissi</i>	45
<i>L'espropriazione del patrimonio ecclesiastico</i>	49
<i>Verso l'organizzazione amministrativa e la legge di tutela del patrimonio artistico</i>	52
<i>La protezione del paesaggio e delle bellezze naturali</i>	54
<i>Il ministro Bottai e l' 'azione per l'arte'</i>	57
<i>L'art. 9 della Costituzione e la Ricostruzione</i>	58
<i>La Commissione Franceschini e la nascita del Ministero</i>	62
<i>Il decentramento e le leggi di fine Novecento</i>	65
<i>La riforma costituzionale e il codice dei beni culturali e del paesaggio</i>	67

## DOCUMENTI

1	<i>Baldesar Castiglione e Raffaello a Papa Leone X, Roma 1519</i>	71
2	<i>All'illmi signori di balia</i>	73
3	<i>Deliberazione di Ferdinando I, Firenze 1602</i>	74
4	<i>Antoine Chrysostome Quatremère de Quincy, 1796</i>	76
5	<i>Editto</i>	77
6	<i>Notificazione</i>	88
7	<i>Legge 20 Giugno 1909, n. 364</i> <i>Per le antichità e le belle arti</i>	89



### Introduzione

L'esigenza di salvaguardare il patrimonio artistico e culturale<sup>1</sup> è propria di tutte le civiltà: ogni cultura riconosce ad alcune sue produzioni la funzione di preservare la propria memoria storica e le considera come tracce con cui è possibile ricostruire, talvolta in senso mitico, il percorso già compiuto fino al presente.

I beni culturali sono quindi monumenti (da *monere*, ricordare), immagini vive della memoria che concorrono a definire e mantenere simbolicamente l'identità di un popolo nel tempo. La salvaguardia di tali produzioni umane, cui si attribuisce un valore sociale e artistico, si fonda sulla coscienza di un interesse collettivo (relativo a un popolo o un gruppo) verso quei simboli di identità e di continuità con il passato. Tale concetto è proclamato dall'art. 1 del codice dei beni culturali e del paesaggio (c.b.c.): "In attuazione dell'art. 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale.. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura".

Solo la costruzione di un *corpus* giuridico, specifico e coerente, che protegga e tramandi le testimonianze e i caratteri di una tradizione comune, può difendere il comune patrimonio artistico e culturale dagli eventi della storia. Come ha lucidamente osservato Andrea Emiliani, "una legge di tutela può essere prima di tutto un'esperienza correttamente conoscitiva, uno strumento culturale sulla cui efficacia non si è mai riflettuto. Per quanto riguarda le normative di tutela, salvaguardia e conservazione, le leggi appaiono le sole affermazioni pubbliche, addirittura popolari, affaccendate a disegnare la nozione di un patrimonio, di una eredità, di un impegno.. che si presenta alla

---

<sup>1</sup> Tradizionalmente si fa riferimento al patrimonio artistico, che fin dall'antichità è stato protetto e conservato: ma, se si riflette sull'importanza storica dei beni e sulla salvaguardia degli archivi e biblioteche, come pure sulla tutela del paesaggio negli ultimi cento anni, allora è preferibile parlare di patrimonio culturale, concetto più moderno e omnicomprensivo.

società come cosa diversa”<sup>2</sup>.

Nasce così la tutela, l’insieme di norme e attività che la società predispone per garantire la difesa del suo patrimonio e il godimento pubblico dei beni che lo compongono.

Ripercorrendo la storia della tutela e conservazione del patrimonio artistico dall’antichità ad oggi si possono comprendere le ragioni della disciplina attuale, che costituisce il punto di arrivo di una lunga tradizione<sup>3</sup>.

### *Il patrimonio culturale nel mondo antico*

Per comprendere la dimensione giuridica del patrimonio artistico occorre partire dal valore che si attribuisce a certe cose, al di là della considerazione di tipo economico o utilitaristico: ogni popolo, fin dalle civiltà primitive, ha dato a certi oggetti, luoghi, pietre, formazioni naturali o composte dall’uomo un valore speciale, collegato alla civiltà di un gruppo sociale o di una etnia (come accade per il linguaggio, l’abbigliamento, il modo di vivere, di costruire, di mangiare, di combattere etc.).

Spesso ciò era collegato ad aspetti soprannaturali, religiosi, altre volte alla vita stessa di quel gruppo o etnia: ed è questo che nel momento della lotta con altre genti veniva a rappresentare quel popolo e, se esso soccombeva, era bottino del vincitore.

Emblematico è il rituale del trionfo nell’antichità e in particolare a Roma, ove il toponimo Via Trionfale indica ancora oggi la strada che da nord entrava in città ed era percorsa dai generali vittoriosi col loro seguito di capi vinti, legati al carro trionfale, ornato dei simboli più importanti della popolazione domata e umiliata. Il corteo, al centro del quale stava il generale che aveva riportato la vittoria sul nemico, era formato da senatori, truppe, prigionieri e trofei e sfilava da Cam-

<sup>2</sup> A. Emiliani, *I materiali e le istituzioni*, in *Storia dell’arte italiana*, p. I, v. I, Einaudi, Torino, 1979, p. 106.

<sup>3</sup> Sulla tutela culturale fondamentale è il riferimento a T. Alibrandi, P. Ferri, *I beni culturali e ambientali*, Giuffrè, Milano, 2001.